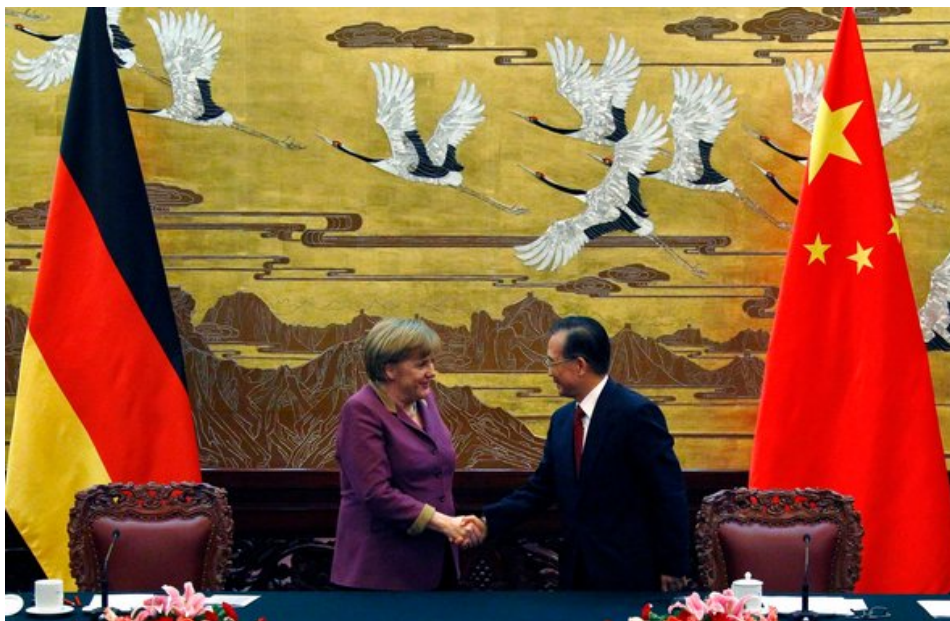


ANGELA MERKEL SI ACCORDA CON LA CINA PER BYPASSARE IL DOLLARO

Bank of China e Bundesbank si accordano per commerciare direttamente in Yuan, senza passare dalla moneta USA. Nel frattempo, Obama va in Arabia Saudita...

Bank of China e Bundesbank si accordano sullo Yuan (nel frattempo, Obama va in Arabia Saudita)



Via [Liberty Blitzkrieg blog](#): Non ho prestato troppa attenzione al ritardo degli accordi tra la Cina e le altre nazioni riguardo l'estensione dell'uso dello yuan (renminbi) a livello internazionale, perché a riguardo le valutazioni dei commentatori del mercato sulle implicazioni a breve termine mi sono sempre sembrate esagerate. Detto questo, data l'importanza della Germania all'interno dell'economia globale, e della UE in particolare, l'accordo tra la Banca Popolare della Cina (PBOC) e la Bundesbank tedesca mi sembra abbastanza significativo:

Via [BusinessWeek](#): "La Bundesbank tedesca e la PBOC cinese hanno accettato di cooperare nella compensazione e nella liquidazione dei pagamenti in renminbi, spianando la strada a Francoforte per accaparrarsi una quota del mercato off-shore. Le due banche centrali hanno firmato un memorandum d'intesa oggi a Berlino, quando il presidente cinese Xi Jinping ha incontrato il cancelliere tedesco Angela Merkel, da Francoforte la Bundesbank ha rilasciato una dichiarazione ufficiale via email.

La capitale finanziaria della Germania ha prevalso su Parigi e Lussemburgo in una gara all'interno della zona euro per conquistarsi la leadership del commercio di renminbi, moneta che secondo la "[Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication](#)" supererà in ottobre l'euro come seconda moneta più usata nella finanza e nel commercio globale.

Il Ministero del Tesoro del Regno Unito il 26 marzo ha dichiarato che la Banca d'Inghilterra avrebbe firmato per il 31 marzo un accordo iniziale con la PBOC per chiarire e regolare a Londra le transazioni in yuan.

«Francoforte è uno dei centri finanziari più importanti d'Europa ed è la sede di due banche centrali, che ne fanno un luogo particolarmente adatto» – ha detto Joachim Nagel, membro del comitato esecutivo della Bundesbank, e poi ha aggiunto: «Regolare qui il renminbi rafforzerà gli stretti legami economici e finanziari tra la Germania e la Repubblica Popolare Cinese».

Secondo l'Ufficio Federale di Statistica di Wiesbaden, l'anno scorso la Cina era il terzo partner commerciale estero della Germania, con 140 miliardi di euro di interscambio commerciale tra i due paesi. La Cina si colloca al quinto posto tra gli importatori di merci tedesche ed è il secondo più grande esportatore verso la Germania.

Le aziende tedesche, tra cui la Siemens AG, la più grande società di ingegneria del paese, e la

Volkswagen AG, stanno integrando il renminbi come terza valuta per le transazioni commerciali transfrontaliere. «il potenziale e' enorme» – ha detto Stefan Harfich, il Manager per i Servizi Finanziari della Siemens, che a ottobre ha gestito l'introduzione dello yuan nella società di Monaco di Baviera, e poi ha aggiunto: «l'introduzione del renminbi come valuta ufficiale della società avrà un impatto importante sugli affari della Siemens dei prossimi anni».

Daimler AG, il produttore della Mercedes che ha venduto 235.644 auto in Cina l'anno scorso, il 14 marzo ha emesso 500 milioni di yuan nell'economia più grande dell'Asia, nel cosiddetto panda-bond di una società estera non finanziaria.”

...

Tenendo questo a mente, non dimentichiamoci che Obama adesso è in Arabia Saudita a cercare di ripristinare i legami col regno medievale, ovvero, sta cercando di trovare un modo per armare Al-Qaeda in Siria senza che l'opinione pubblica americana lo sappia:

Via *Wall Street Journal*: “La visita di Barack Obama in Arabia Saudita è il tentativo di riaccendere rapporti che i regnanti sauditi sperano si concretizzino nell'impegno da parte del Presidente degli Stati Uniti di aumentare la fornitura di armi sofisticate ai ribelli siriani. La sosta di Obama dopo il tour europeo siglerà la sua prima visita al Regno Saudita da quando le relazioni USA-Arabia Saudita erano state messe a dura prova dalla scelta americana di rinnovare i contatti statunitensi d'alto livello con l'Iran e di cancellare gli attacchi aerei pianificati contro il regime del presidente siriano Bashar Al-Assad.

I funzionari sauditi sperano anche che Obama porterà ad una svolta nell'opposizione di USA e Giordania ad armare i ribelli siriani con armi più tecnologicamente avanzate, inclusi lanciamissili a spalla – conosciuti come *manpads* – che secondo i Sauditi, un diplomatico occidentale e degli analisti della sicurezza regionale che conoscono la situazione in Siria, sarebbero capaci di abbattere i caccia dell'aviazione siriana.

La Giordania ha bloccato la consegna di armi supplementari ai ribelli attraverso il suo territorio per paura di ritrovarsi ancora più coinvolta nel conflitto siriano (uno dei motivi per cui le forze governative stanno recuperando terreno, ndt).

Un diplomatico occidentale e due funzionari dell'opposizione siriana hanno detto che il governo ad Amman è in attesa che gli Stati Uniti approvino la distribuzione dei lanciamissili a spalla acquistati dai sauditi e attualmente sono custoditi nei magazzini giordani. I reali sauditi hanno smesso con la rabbiosa retorica dalla spaccatura di autunno.

Il principe Turki Al Faisal, la cui critica della politica dell'amministrazione Obama sull'Iran e la Siria ha fatto il giro delle prime pagine nel mese di dicembre, non ha praticamente fatto menzione del Governo Americano durante il discorso sull'Iran che ha fatto questo mese negli Stati Uniti. L'ambasciatore saudita che a dicembre ha scritto sul New York Times che l'Arabia Saudita dovrebbe rompere le relazioni con gli Stati Uniti e' stato pubblicamente messo a tacere.

...

Sembra che l'ipotesi di invischiarsi di più nella [Guerra Civile Siriana](#) sia ancora seriamente sul tavolo... Ci sono un sacco di cose sul cammino del fronte Macro in questo momento, i prossimi mesi dovrebbero essere molto interessanti, per non dire altro.

Per la Libertà

Articolo di Michael Krieger (tradotto da @FedericoNero)

Fonte: kappadipicche.com [revisione redazionale di nexusedizioni.it]